

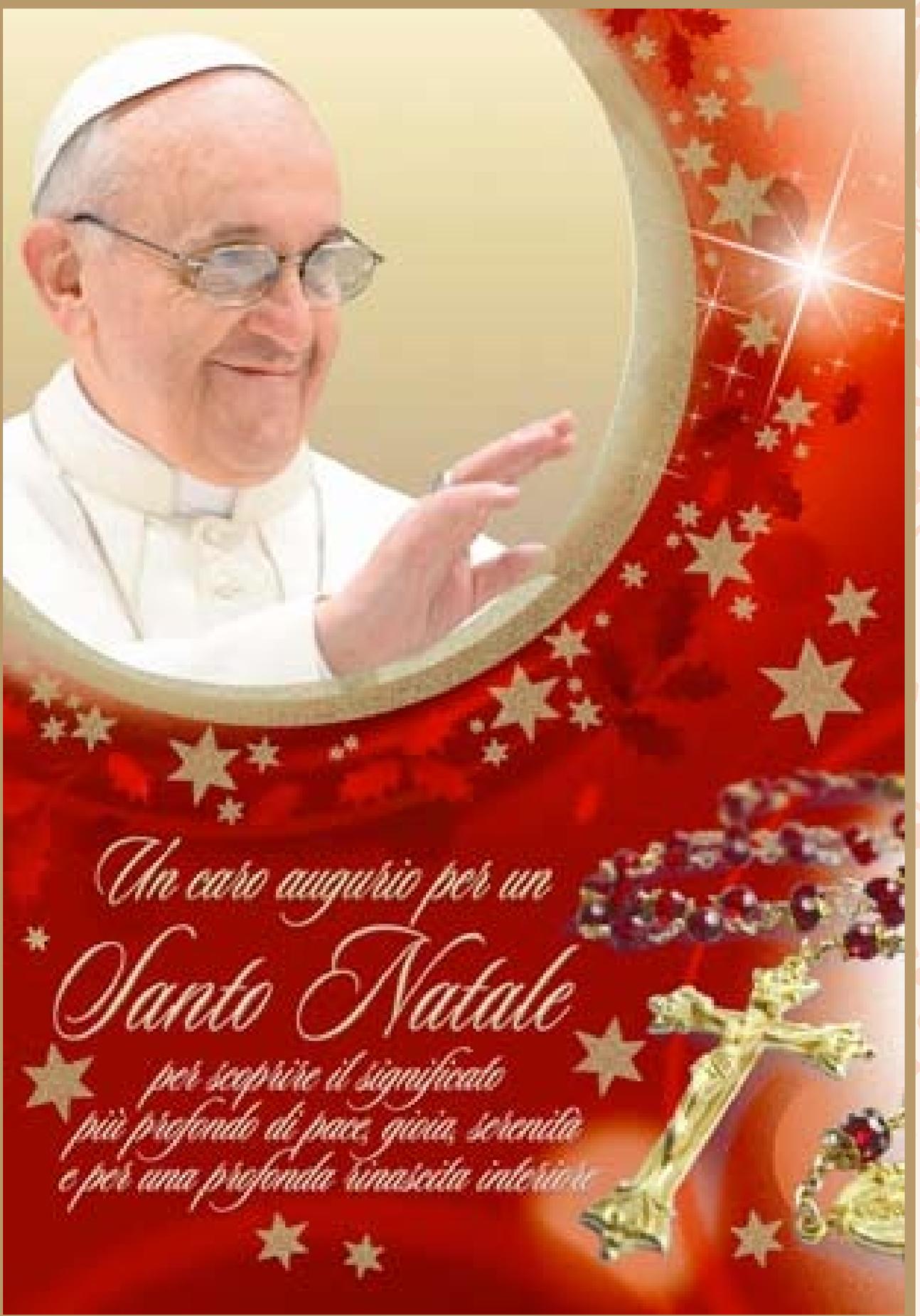


Cursilloa Notizie

Diocesi di Bologna

Stampato in proprio - ANNO 19° - Gennaio/Dicembre 2015
Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro "Poste Italiane s.p.a."
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 45) art. 1, comma 2, DCB Bologna
IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP - VIA ZANARDI 30 - 40131 BOLOGNA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
CHE SI IMPEGNA A CORRISPONDERE IL PRESCRITTO DIRITTO POSTALE

Semestrale del Cursillos di Bologna - Direttore responsabile: Monica Monari
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n° 6704/97 del 14 agosto 1997
Direzione, Amministrazione, Redazione e Stampa: Giorgio Gamberini
CURSILLOS DI BOLOGNA - c/o Parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa - Via Porrettana, 121 - 40135 Bologna
Codice Fiscale 91335620372 - e-mail: info@cursillosbologna.it



*Un caro augurio per un
Santo Natale
per scoprire il significato
più profondo di pace, gioia, serenità
e per una profonda rinascita interiore*

Carissimi, l'incontro con il Santo Padre, papa Francesco è stato un'ondata di grazia.

Uno di quei momenti di "consolazione" che il Signore ci dona e che ci sprona ad andare avanti (ultreya!).

Nelle sue parole si sentiva una conoscenza profonda da parte di Francesco del nostro movimento, del nostro carisma...

"Il metodo di evangelizzazione dei Cursillos nacque proprio da un ardente desiderio di amicizia con Dio, dalla quale scaturisce l'amicizia con i fratelli. Fin dall'inizio si è capito che solamente all'interno di relazioni di amicizia autentica era possibile preparare e accompagnare le persone nel loro cammino, un cammino che parte dalla conversione, passa attraverso la scoperta della bellezza di una vita vissuta nella grazia di Dio e giunge fino alla gioia di diventare apostoli nella vita quotidiana..."

(papa Francesco all'ultreya europea di Roma, 30 aprile 2015)

Sembra di sentire un incontro alla Scuola Responsabili... ed ancora:

Gesù ci ha detto: "Io non vi lascio soli. Io vi invierò lo Spirito". E cosa fa lo Spirito? Due cose: ci ricorda quello che Gesù ci ha insegnato e ci insegna che cosa dobbiamo fare... E' lo Spirito che ti guida. E' proprio lo Spirito: fidati dello Spirito!... Conoscere quando una ispirazione è nell'armonia del carisma iniziale e quando non lo è... Andare oltre ti fa trovare situazioni diverse, culture diverse, ed il carisma iniziale deve essere tradotto per quella cultura. Ma non tradito! Tradotto: deve essere il carisma, ma tradotto! "io non voglio problemi, io faccio il carisma iniziale"... ma così tu diventerai una bella mostra, un museo. Farai del vostro movimento un museo di cose che non servono oggi. Ogni carisma è chiamato a crescere! Perché? Perché porta dentro lo Spirito Santo e lo Spirito Santo fa crescere!... E come faccio questo? Prega, chiedi! La preghiera: senza la preghiera non può andare avanti nessun movimento..."

Riscopriamo insieme il nostro carisma, conoscendolo e soprattutto fidandoci dello Spirito Santo. Dobbiamo essere annunciatori del Regno di Dio come dice papa Francesco, senza fare proselitismo.

"La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per testimonianza" ci ha detto papa Benedetto: ed è così! Voi non avete fatto proselitismo! E' una grazia di Dio. Seguendo il loro esempio (dei primi "pionieri" del MCC, ndr)

Anche voi oggi volte annunciare la Buona Notizia dell'amore di Dio, facendovi vicini agli amici, ai co-



noscenti, ai compagni di studio e di lavoro perché anch'essi possano vivere un'esperienza personale dell'amore infinito di Cristo che libera e trasforma la vita. Quanto è necessario uscire, andare oltre, senza mai stancarsi, per incontrare i cosiddetti lontani!... Il proselitismo non è paziente! "Leggi questo, fai quieto, vieni qui, vieni là... Ti bussano alla porta... No, no. Amicizia. E lì seminare, nell'amicizia. E questo seminare nell'amicizia è una vera penitenza..."

Ma è anche vero che nell'amicizia, annunciando il Vangelo, anche noi veniamo "rievangelizzati", come ci ricorda sant'Agostino:

"Se ci dà fastidio il ripetere continuamente come a dei bambini cose trite e ritrite, vediamo di adattarle con amore, paterno e materno e fraterno ai nostri uditori e in questa unione di cuori finiranno per sembrare nuove anche a noi. Quando ci si vuol bene, e tra chi parla e ascolta c'è una comunione profonda, si vive quasi gli uni negli altri, e chi ascolta si identifica con chi parla e chi parla in chi ascolta. Non è forse vero che quando mostriamo a qualcuno il panorama di una città o di un paesaggio, che a noi è abituale e non ci impressiona più, è come se lo vedessimo per la prima volta anche noi? E ciò tanto più quanto più siamo amici; perché l'amicizia ci fa sentire dal di dentro quel che provano i nostri amici" (Lettera ai catechisti)

• Stefania Capra



L'Equipe Sacerdotale

Martedì 13 ottobre una decina di sacerdoti aderenti al movimento ecclesiale dei Cursillos di Cristianità (MCC) della diocesi di Bologna si sono riuniti a Villa Pallavicini.

Era da diverso tempo che l'equipe sacerdotale non si incontrava, ma da ora in poi speriamo di continuare a ritrovarci per il bene del movimento. Dopo una brevissima introduzione dell'animatore spirituale diocesano, don Lorenzo Pedriali, è iniziata l'analisi dello stato di salute del nostro movimento; "senza paracadute" è iniziata un'attenta analisi senza sconti, dove tutti hanno preso parola. I temi trattati sono stati diversi.

Vediamoli uno ad uno. Iniziamo da un tema prettamente sacerdotale: all'interno del nostro movimento non occorre ricercare una "sacramentalizzazione forzata". Inutile mandare al cursillo persone che nei tre giorni non potrebbero risolvere i loro problemi, se intendiamo problemi la mancanza di qualche sacramento. Compito del Cursillo non è questo, le parrocchie organizzano percorsi finalizzati e certamente più adatti a preparare chi deve completare il proprio itinerario sacramentale cristiano.

La finalità del movimento sta nell'evangelizzazione e nel rendere alla Chiesa locale – diocesana e parrocchiale - un servizio discreto, silenzioso ed efficace nell'accompagnare chi desidera ricevere qualche sacramento, ma nell'opportuna sede: la parrocchia.

Altro argomento: il precursillo. E' compito solo per chi parte? E gli altri? Devono attivarsi solo se coinvolti come responsabili al Cursillo? Ricordiamoci inoltre, che molti pre-cursilli non vanno a buon fine, non risultano efficaci e di qualità proprio perché l'amicizia che abbiamo instaurato con loro non sempre è valida o di qualità, basata sulla "fiducia provata", sull'aiuto sincero, gratuito e disinteressato.

Post – cursillo? Dei nuovi fratelli alcuni frequentano le ultreya, la maggior parte di essi invece, ti spiegano come siano stati tre giorni bellissimi, li ricorderanno per sempre, però adesso vivranno meglio quel che devono fare nella loro vita senza avvertire il bisogno di andare all'ultreya, o ti danno altre risposte simili: ma il risultato non cambia, cioè non vengono.

Ultreya appunto: qui sono emerse le note più dolenti: scarsa serietà e preparazione, diffusa superficialità nelle testimonianze, improvvisazione, a volte inutili discussioni o "chiacchiere da salotto" o - come dice Papa Francesco - "da pasticceria". Le risonanze che emergono nelle nostre riunioni tendono a essere quasi rollos misticheggianti, rubando il lavoro all'incaricato spirituale di fare il rollo mistico conclusivo.

Ricordiamoci che nel nostro movimento tutto – proprio tutto - è finalizzato ad ottenere una riunione di gruppo edificante e spiritualmente feconda. Essa è pensata proprio per formare evangelizzatori seri e preparati, capaci di affrontare qualunque tipo di ambiente. Certo possiamo

trovare in essa aiuto e soluzione ai nostri problemi spirituali o personali; ma è proprio il decidersi per la missione, per ogni missione che ti invita ad uscire da te stesso e proiettare le tue energie al prossimo; già questa è un'ottima terapia.

Veniamo ora al centro della nostra riflessione: tutto parte da un'attenta analisi sulle risonanze.

La risonanza dovrebbe essere il frutto maturo di una vita vissuta sotto lo sguardo amorevole di Dio; bisognerebbe saper dare alla nostra vita una lettura evangelica: tutto si svolge con Lui e per Lui e in Lui, la vita dovrebbe essere una esperienza continua dell'Amore, Dio per me e io per i fratelli. Imparare a ragionare col Vangelo, ascoltare la realtà con categorie evangeliche, guardare la vita con gli occhi di Cristo, saper essere le sue mani, i suoi piedi, la sua voce in ambienti dove usualmente il sacerdote non arriva.

Allora non sarà più uno sforzo offrirsi per il rollo iniziale alla prossima ultreya, fare risonanze sentite e genuine, testimonianze autentiche e, come capita spesso a chi serve Gesù col cuore, racconti di esperienze rocambolesche, provvidenziali e piene di santo umorismo.

Cioè esprimere la vita vissuta con il "proprio Dio nel cuore".

I sacerdoti si sono posti anche un altro quesito: l'ultreya, si svolge secondo la struttura originaria come fu pensata a Mallorca dai fondatori del nostro movimento? Si segue ancora l'"abito" compilato dal "sarto spirituale" ai tre giorni? Cioè: momento vicino a Cristo; vita di pietà, cioè di preghiera nelle varie sue espressioni e forme, personali e comunitarie.

Poi viene lo studio, vissuto come una ricerca continua del volto dell'amato, o dell'ambiente dove mi ha posto qui la provvidenza. Infine azione; intesa come azione apostolica personale (occasioni fortuite) e azione apostolica comunitaria, cioè pensata insieme, pregata insieme, valutata insieme, dopo aver operato un'attenta "panoramica degli ambienti" e aver individuato le "vertebre", le vere colonne portanti di quel gruppo, coloro che possono formare o cambiare il pensiero dominante e l'indirizzo di vita di tutte le altre persone che compongono quel delimitato contesto.

Ricordiamoci, che l'apostolato d'ambiente è proprio e specifico del nostro movimento, nessun ambiente è escluso, e i Cursillos hanno a riguardo nella loro storia e nella loro identità, bellissime testimonianze di conversioni a riguardo. Conoscere bene tutti quanti, per poi sapere come collocarsi, con discrezione ma con efficacia; costoro vanno poi illuminati sul senso del vivere e sulle realtà ultraterrene; accompagnandoli costantemente nelle loro cadute e nelle loro conquiste, proponendo loro una forte crescita umana e spirituale invitandoli ai tre giorni.

Cristo sa essere nostro amico nonostante quello che siamo: noi sappiamo essere amici fra di noi? Amici di tutti? Amici delle persone più difficili? Amici delle persone più lontane?

Tutto parte da lì.



Servono ancora i Cursillos di cristianità?

La domanda è volutamente provocatoria, per stimolare una riflessione di cui si sente il bisogno.

Siamo in un momento di difficile transizione dal punto di vista religioso: si è passati da una fede magari povera e abitudinaria, ma radicata e capace di fornire senso e valori ai comportamenti quotidiani, ad una non-fede, ad una indifferenza che porta le persone a vivere prescindendo da Dio, da Cristo, dalla Chiesa. Si è passati da una cultura catechistica forse troppo scolastica, ma elaborata da un santo Pontefice e tradotta in formule comprensibili da tutti e teologicamente impeccabili, ad una catechesi confusa, scarsa di contenuti e incapace di fornire veri orientamenti per la vita. E' la secolarizzazione, alla quale non abbiamo saputo contrapporre davvero una nuova evangelizzazione. Anche i Movimenti, che spesso sembrano forti e capaci di rovesciare la situazione, sono in realtà strutture troppo spesso autoreferenziali, o addirittura chiesuole che si curano più di aumentare il numero di aderenti che il numero di cristiani. In questo quadro, i Cursillos di cristianità costituiscono una anomalia, una "anomalia" che potrebbe essere capace di reagire efficacemente alla scristianizzazione avanzante.

Quali sono, o potrebbero essere, i nostri punti di forza?

Anzitutto il fatto di essere pienamente inseriti nella Chiesa, nella Chiesa "normale", senza avere la pretesa di esibire nostre liturgie "speciali", nostri catechismi riservati, nostri cammini particolari. Le nostre liturgie sono quelle parrocchiali; i nostri catechismi sono il Catechismo ufficiale della Chiesa cattolica; il cammino che proponiamo ai nostri fratelli è quello dei Sacramenti ricevuti e vissuti nella comunità parrocchiale e diocesana. Mentre molti fanno a gara per distinguersi nel panorama ecclesiale, arrivando talvolta alla stravaganza; noi cerchiamo solo di testi-

moniare nella quotidianità della vita, nei modesti accadimenti di tutti i giorni, la nostra fede.

In secondo luogo, non abbiamo capi o guide "carismatici". Certo, abbiamo avuto persone importanti, guide illuminate (Eduardo Bonnín, p. Santana, p. Carminati, ecc.): ma nessuna di esse ha mai pensato di incarnare il Movimento: tutti i nostri responsabili, dai maggiori ai minori, sanno di essere solo poveri strumenti dello Spirito Santo, e sentono di essere disprezzabili vasi di terra in cui Cristo si degni di mettere una goccia del suo profumo. La mancanza di capi carismatici ci lascia la piena libertà di inventare, diocesi per diocesi, parrocchia per parrocchia, le iniziative che ci sembrano più efficaci per evangelizzare. L'unità di azione del Movimento dipende dalla condizione della mentalità e del metodo, non dall'obbedienza a qualche capo supremo.

In terzo luogo, sentiamo fortemente l'esigenza missionaria, da calare goccia a goccia nei nostri ambienti, senza ostentazioni, con quella pazienza e quella fiducia propria del seminatore del Vangelo, o dell'agricoltore di cui parla S. Giacomo "che aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge." Nelle nostre Ultime sentiamo spesso vivenze missionarie tanto candide, semplici e umili da ricordare la purezza del Vangelo. Perché questi sono punti di forza? Perché in un mondo che ha messo da parte Dio, sostituendolo con tutti gli idoli possibili, ci danno tutte le caratteristiche necessarie per essere "segno di contraddizione", testimoni di un modo di pensare e di vivere controcorrente, portatori di una profonda e pacata gioia che il mondo forse non capisce, ma che vede e che lo turba e lo scuote.

A questo punto potremmo rispondere alla domanda iniziale: sì, i Cursillos servono ancora, anzi servono sempre di più.

Ma siamo davvero capaci di utilizzare queste energie, questi punti di forza?

A noi sembra che ci siano alcune carenze che è necessario segnalare e superare.

La prima è la tendenza a cadere nella routine, sner-

ANNO SANTO DELLA
MISERICORDIA:
APERTURA DELLA
PORTA SANTA

8 DICEMBRE



vando l'originalità del metodo. E' necessario approfondire l'idea di precursillo, che non può risolversi nell'invito a partecipare ad un Cursillo. Precursillo è il lavoro di dissodamento del terreno, l'impegno a suscitare nelle persone prima la curiosità e poi la fame di Cristo, che troverà poi la prima ed iniziale soddisfazione nel Cursillo. Così il post-cursillo è un lavoro impegnativo di coltivazione del seme seminato nei tre giorni: un lavoro che richiede pazienza, amore, capacità di comprensione: non deve ridursi all'invito a frequentare l'Ultreya, ma deve offrire nell'Ultreya un luogo in cui si cresce insieme nella fede, nella speranza e nella carità. E il Cursillo, in cui riponiamo una fiducia quasi miracolistica, deve essere preparato e vissuto "con timore e tremore", con la coscienza che non si va ad applicare schemi precotti ma si va a spendere la Grazia dello Spirito, Grazia che va impegnata con preghiera e sacrificio.

La seconda carenza è talvolta la mancanza di vera umiltà. Siamo umili a parole; siamo umili (che umiltà pelosa) nel ricusare incarichi e chiamate: ma la vera umiltà consiste nell'accettare ogni servizio che ci venga chiesto e che rientri nelle nostre capacità, con la coscienza di essere servi inutili ma non renitenti.

La terza carenza è il poco studio.

Il Cursillo non ci richiede di diventare dotti o eruditi, ma sapienti, cioè capaci di sentire e di approfondire il "sapore" (sapienza indica proprio questo gusto) del Vangelo.

Per lo studio, come per la preghiera, è molto meglio il poco e saporito che il molto ma insipido.

Per il poco, il tempo si trova; per rendere saporito il poco occorre aprirsi veramente allo Spirito Santo,

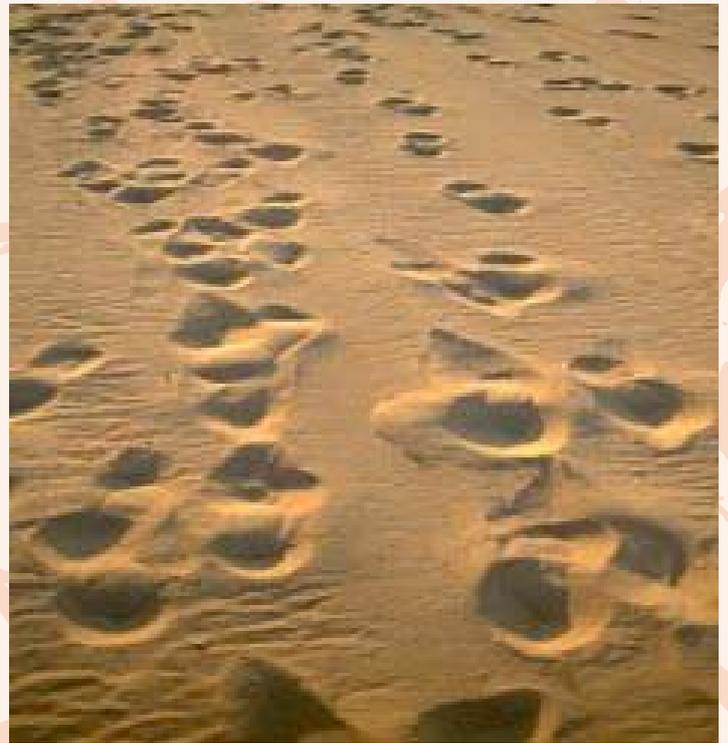
Il Dono della fede.

Quante volte ci stupiamo e ci intristiamo nel vedere che brutta idea di Dio abbia la gente.

Perché noi allora, mia deformazione professionale, non fargli un po' di pubblicità?

Quante volte ci chiediamo: ma noi abbiamo davvero scoperto la bellezza del credere nel Dio di Gesù Cristo? Davvero la sua Parola ha riempito il nostro cuore e spalancato le nostre ali? Abbiamo scoperto, nella preghiera, la gioia di incontrare il volto sorridente di un Padre che ci ama? Allora parliamone in giro, senza eccessi, senza fanatismi, senza stranezze, senza paura senza paracadute, facciamo precursilli.

Qualche tempo fa un mio ex collega mi diceva, contento, di come in ufficio si fossero accorti del mio buonumore e quando, durante una pausa caffè, mi hanno chiesto ragione di questo cambiamento, ho dovuto ammettere candidamente di avere semplicemente scoperto Dio; momento d'imbarazzo (tutti si aspettavano un nuovo flirt!) e qualche mugugno, poi, a quattr'occhi, due colleghi mi hanno chiesto maggio-



che magari attraverso un solo versetto del Vangelo ben meditato o un Rosario detto con raccoglimento ci colma di quella sapienza che rende poi forte la nostra testimonianza, convincente la nostra parola, coraggiosa la nostra azione.

Avanti, allora, con entusiasmo e convinzione, sapendo che oggi il nostro apporto è indispensabile e che Cristo conta davvero su di noi.

• Anonimo

ri informazioni.

Vedo davvero intorno a me tanta sete di verità e di bellezza, di armonia e di luce e - ahimé - pochissimi credenti disposti a mettersi in gioco.

Come raccontare Gesù alle tante persone assetate di verità? Senza crociate o slogan, ma con una salda vita interiore, una frequentazione di Dio che ti permetta di ricevere il dono dello Spirito Santo: la candela fa luce perché accesa, non perché si sforza.

Io sono acceso? Vado a caricarmi in Ultreya?

Frequentare la tenerezza di Gesù in Ultreya dove esprimere l'essenza del Cursillo produce in noi una luce interiore che gli altri percepiscono. In verità è proprio lo Spirito Santo a suggerirci come fare, cosa dire, come muoverci. Lui, se lo lasciamo fare, parla attraverso i nostri gesti e la nostra disponibilità.

Il mondo non vede il Signore Gesù, noi, attraverso lo sguardo della fede, lo sguardo "dentro", sì.

E' vera quest'affermazione del Risorto: chi riceve il dono della fede, chi è disposto ad accoglierlo, questo dono, riesce a leggere la propria vita e la storia in maniera completamente diversa. Ricordo lo sguardo commosso di un signore sulla cinquantina, persona



realizzata professionalmente, con grosse responsabilità, alla fine di un'esperienza di sei giorni di ritiro che gli aveva letteralmente sconvolto la vita. Mi diceva: "ora è tutto chiaro, è come se sapessi già tutto ma avessi bisogno della luce. Ora credo perché è tutto evidente!", diventare trasparenza di Dio dimorando nel suo amore. Come dimorare in lui? Osservando i comandamenti, modo semplice e straordinario di amare. Sì, amici: alla parola "comandamento" subito pensiamo alla fatica dell'obbligo, alla noia dell'obbedire, il piccolo adolescente che c'è in noi ha un moto di stizza. No, sbagliato, perché il messaggio che abbiamo incorporato nei tre giorni del Cursillo è che Gesù ci Ama per amare per accogliere e accogliere. Si

può "comandare" di amare? Certo, no, è gesto libero l'amore. L'amare diventa, in realtà, una risposta all'amore più grande che ci ha salvati. L'obbedienza, gesto adulto, obbedire significa in fatti "ascoltare in piedi", è fidarsi del Signore, credere che l'amore può davvero cambiare il mondo. Noi che lo abbiamo conosciuto nei tre giorni lo possiamo fare dimorando in lui, prendendo la sua Parola come bussola nella nostra vita, mostrando amore e fiducia in lui, diventando segno e testimonianza per chi ci sta intorno. Il mondo ha bisogno di testimoni, di amanti, di discepoli. Noi, ci siamo? Sì che ci siamo... Ultreya

• Andrea Gaiba

'SCUOLA RESPONSABILI' ALLA CHIUSURA AUTUNNALE

IL MOVIMENTO HA BUONI 'OSTETRICI' MA MANCANO I 'PEDIATRI'...

Lunedì 30 novembre 2015 si è chiuso il ciclo autunnale della Scuola Responsabili del Cursillos diocetano di Bologna. E' stato un percorso di 2 mesi, iniziato lunedì 28 settembre, che ha avuto 4 momenti dottrinali incentrati sulla creazione del mondo e dell'uomo, dal racconto della Genesi.

L'incontro di chiusura ha visto fare il punto sul lavoro svolto, con la sintesi di quanto operato nei 4 gruppi operativi del Pre-cursillo, Post-cursillo, Intendenze e Organizzazione.

Era la prima volta che partecipavo alla Scuola, ed è stata un'esperienza molto positiva.

Padre Alfredo Carminati, una figura gigantesca della Diocesi di Bologna che per 20 anni ha ricoperto il ruolo di responsabile nazionale del movimento Cursillos di Cristianità in Italia, nell'autunno del 1992 così scriveva:

"Ogni gruppo di Ultreya e ogni gruppo di ambiente deve operare come una rete di pesca! La Scuola responsabili ci insegnerà come, dove e quando espletare questo ruolo. Non lo si impara dall'oggi al domani. Per conoscere gli umori del mare e futare i percorsi dei pesci bisogna costantemente frequentare l'ambiente dei pescatori.

Non bastano due cicli di Scuola responsabili: se vogliamo qualificarci come 'pescatori di uomini' la dovremo frequentare sempre! "

Appuntamento, dunque, al prossimo ciclo che si terrà dall' 8 febbraio all'11 aprile 2016.

Prima, però, di archiviare definitivamente il ciclo appena concluso, vorrei lasciare uno spunto di riflessione su una criticità emersa alla chiusura, circa il nostro



Movimento. Che sembra essere non di portata locale, ma nazionale, su cui ho puntato lo 'zoom' nel titolo di questo articolo.

In questo passaggio storico del nostro Movimento, ci comportiamo da buoni 'ostetrici' ma da cattivi 'pediatra'.

Nel senso che siamo bravi a far venire fuori 'l'uomo nuovo', degli invitati al Cursillo, sostenuti come siamo dall'azione dello Spirito Santo, ma poi stentiamo a fungere da 'pediatra' nel far crescere i 'neonati', quando siamo in Ultreya.

Per dirla con un'altra metafora, siamo bravi come chirurghi durante l'intervento, nella sala operatoria di Tossignano, ma poi manca il personale di assistenza nel periodo post-operatorio dell' Ultreya.

Ciò fa sì che i 'neonati' non godano del necessario accompagnamento, e che perciò siano inclini a ritornare all' 'uomo vecchio'.

Credo che possa essere, questa, una sorta di 'consegna' su cui lavorare in questo periodo intermedio fino al prossimo ciclo, per poi confrontarsi su ciò che occorre per diventare dei buoni 'pediatra' sui nuovi fratelli in Cristo, e dei buoni 'pescatori' sui fratelli che attendono ancora di venire... alla luce!

• Giovanni Fortuna



TUTTI PER UNO...

...UN BOLLETTINO POSTALE PER TUTTI!!!

Inserito in questo numero del notiziario trovate un modulo di conto corrente postale. Perché? Perché il Cursillo ha bisogno di sostegno economico. Nel Cursillo e per il Cursillo tutti lavorano gratuitamente ed a spese proprie: ma per l'organizzazione dei Corsi e per il loro svolgimento si affrontano spese che, come è già stato ricordato, non è più possibile coprire con le offerte alle Messe Penitenziali né con la "dolorosa" al Cursillo. Il modulo di conto corrente postale serve a raccogliere offerte spontanee ormai indispensabili. Non aggiungiamo altro.

"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor. 9, 7)

Ringraziamo tutti coloro che in questi giorni hanno dimostrato la loro generosità...grazie!!!

www.cursillosbologna.it

il sito del Movimento della Diocesi di Bologna

Ricordiamo che è attivo il sito del movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Bologna.

All'indirizzo **www.cursillosbologna.it** potrai trovare notizie aggiornate di tutti gli eventi di pietà delle ultreyas, informazioni sui corsi in partenza, sulle date delle penitenziali e dei momenti comuni di fraternità; inoltre, sono scaricabili i notiziari degli anni passati. Ti invitiamo caldamente a iscriverti alla mailing list del movimento, mandando una email a **stampa@cursillosbologna.it** indicando il desiderio di iscriversi; agli iscritti verranno ricordati i momenti più importanti della vita del movimento, dai corsi alle penitenziali, comunicazione dell'equipe in partenza, invio del notiziario in formato pdf, ecc. Attendiamo numerose visite al sito; saranno ben accetti consigli e suggerimenti.



Ultreyas

Elenco delle Utreyas operanti nell'Arcidiocesi di Bologna

Bologna – Madonna di S.Luca presso la Parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, Via Porrettana, 121

Bologna - Via Libia presso la Parrocchia di S. Maria del Suffragio, Via Libia 59

Bologna - S. Severino presso la Parrocchia di S. Severino, Largo Card. G. Lercaro, 1

San Giovanni in Persiceto presso la Parrocchia di S. Giovanni Battista, Piazza del Popolo, 22

San Pietro in Casale presso la Parrocchia di Ss. Pietro e Paolo, Piazza Giovanni XXIII, 6

Cento presso la Collegiata di S. Biagio, Via U. Bassi, 47

Incontri tutti i mercoledì feriali alle ore 21

Diocesi di Imola

Imola presso il Santuario di B. V. del Piratello

Incontri tutti i mercoledì alle 20.30

Dalle Ultreyas

Impegno di pietà per tutte le ultreyas per le necessità del Movimento:

Tutti i giorni a mezzogiorno recita dell'Angelus (o Regina Caeli in tempo pasquale).

Bologna Madonna di San Luca

Il mercoledì della settimana successiva alla Messa penitenziale "Ora Apostolica" dalle ore 20 alle 21.

Il mercoledì che precede immediatamente la partenza alle ore 22: Santa Messa.

Durante lo svolgimento di tutti i corsi Adorazione Eucaristica dalle 18 alle 24 del sabato.

Bologna Via Libia

Primo mercoledì del mese, prima dell'ultreya, ore 20.30:

Santo Rosario ed impegni intendenze per i cursillos in Italia e nel mondo che si tengono nel mese.

Bologna San Severino

Primo giovedì del mese, presso la parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, ore 18.00: Santa Messa.

Durante lo svolgimento di tutti i corsi Adorazione Eucaristica dalle 18 del venerdì alle 18 del sabato.

San Pietro in Casale

Durante lo svolgimento di tutti i cursillos:

Adorazione Eucaristica dalle ore 18 del secondo giorno, presso il Santuario della Divina misericordia in Gherghenzano.

Da scrivere in Agenda:



Mercoledì 3 febbraio

Messa Penitenziale per il 98° Donne a Castel San Pietro

Lunedì 8 febbraio

Inizio Scuola Responsabili a Le Budrie

98° Cursillo donne

dal 18 al 21 febbraio

110° Cursillo Responsabili a Fognano

dal 14 al 17 aprile ... (approfittiamone!)

Mercoledì 20 aprile

Messa Penitenziale per il 169° Uomini a Le Budrie

GIOVEDÌ 2 GIUGNO

Celebrazione del 50° del Movimento dei Cursillos di Cristianità a Bologna
a Villa Pallavicini

Intendenze e precursillo a tutto vapore!!!

Notizie di famiglia

Sono tornati alla casa del Padre

Nell'arco di questo tempo di preparazione del nostro Notiziario sono tornati alla casa del Padre diversi fratelli e sorelle che elenchiamo qui di seguito e ci riuniamo in preghiera ai loro parenti.

Le mamme di Isabella Armiento e Maria Grazia Aprile - Romano Borghi, Alberto Alvisi,
la Carissima Mamma di Don Giuseppe Scimè,
Ultreya Via Libia

Alfredo Bitelli, Armando, fratello di Sergio Ferrari
Ultreya San Pietro in Casale

Mons. Ettore Rovatti, parroco di Finale Emilia ed animatore de MCC di Modena

La sorella di Pier Luigi Bugamelli, Luisa Righetti Parmeggiani, Luigi Capuano, Saura Bololgnesi
Mascellani, Romano Mazzoli, Medici Settimo
Ultreya Madonna di S. Luca

Don Umberto Marescotti, Ultreya Ferrara - Andrea Morini, Massimo Vancini, Marcello Montosi,
Iride, moglie di Alfonso Dario Maluccelli, Bruno Passerini, Don Pietro Mazzanti, Romolo,
papà di Agostino Alboresi e suocero di Daniela Grassilli Alboresi
Ultreya Cento

Igino Veronesi, fratello di Paolino - Don Angelo Zenato

60° di Matrimonio

Nel mese di Settenbre 2015 Ileano e Diana Cavina, Ultreya di Via Libia

50° di Sacerdozio

Can. Remo Rossi e Can. Bruno Magnani

25° di Sacerdozio

Don Marco Pieri

CRISTO CONTA SU DI NOI!!!